



Infezioni sessuali da Chlamydia Trachomatis

L'infezione da clamidia è una malattia della coppia ed è importante esaminare anche il partner, per programmare eventuale prevenzione o terapia.



Le infezioni sessuali sono anche note come malattie veneree e comprendono svariate patologie, tra cui i condilomi, l'herpes genitale, la sifilide, la gonorrea, l'ulcera molle, il granuloma inguinale, il mollusco contagioso genitale, il linfogranuloma venereo, la ftiiasi e le infezioni da clamidia. Le infezioni da clamidia rappresentano la più frequente causa di uretrite presente sia nell'uomo che nella donna.

In alcuni casi, esse possono anche decorrere in maniera asintomatica, dal momento che vi possono essere portatori asintomatici. Il periodo di incubazione delle infezioni sessuali da clamidia può variare da 1 a 2 settimane.

Sintomi:

Nell'uomo, l'infezione da clamidia, può decorrere senza sintomi o presentarsi con uretrite (infiammazione dell'uretra con eventuale bruciore e arrossamento del meato uretrale), secrezione trasparente sierosa, associandosi talora a fenomeni come orchite monolaterale, epididimite e dolore ai testicoli oppure a proctite, caratterizzata da anite, diarrea e dolore al momento della defecazione. L'obliterazione bilaterale post infiammatoria del dotto deferente può in alcuni casi causare sterilità.

La congiuntivite da Chlamydia trachomatis dell'adulto, causata dai sierotipi da D a K, può essere trasmessa o autotrasmissa in entrambi i sessi con le secrezioni genitali e può presentarsi con secrezione e lacrimazione.

Nella donna, l'infezione da clamidia, può avere un decorso

asintomatico o presentarsi con uretrite, leucorrea, dolore addominale, mestruazioni abbondanti e piccole perdite ematiche non legate al ciclo mestruale.

Nella donna, l'infezione da clamidia si può talora associare ad endometrite, salpingite, peritonite pelvica e malattia infiammatoria pelvica (PID), fino alla rara complicanza della periepatite venerea, nota come sindrome di Fitz Hugh Curtis.

L'infezione da clamidia è la causa più frequente di cervico vaginite e la fibrosi post infiammatoria delle tube di Falloppio può talora causare sterilità o gravidanze extrauterine.

Oltre alla visita venereologica di coppia, è molto importante la visita ginecologica per escludere, prevenire e trattare, possibili complicanze nella donna.

Test diagnostici:

La ricerca della clamidia nell'uomo può essere effettuata in laboratorio mediante tampone uretrale effettuato ad alcuni centimetri dal meato uretrale esterno.

Alcuni laboratori specializzati, effettuano la ricerca non invasiva della clamidia, mediante PCR (Polymerase Chain Reaction) effettuata sulle urine (mitto urinario iniziale).

La ricerca della clamidia nella donna può essere effettuata a livello del collo dell'utero e a livello endouretrale.

Anche nella donna, la PCR eseguita sul mitto urinario iniziale è una metodica rapida e non invasiva, rispetto al classico tampone uretrale.

Il dosaggio degli anticorpi

anticlamidia (es. IgG, IgM, IgA, etc) è poco specifico in caso di semplice uretrite (in quanto l'infezione della sola mucosa uretrale, raramente stimola una risposta anticorpale sistemica), mentre potrebbe essere utile in presenza di infezioni del tratto urogenitale alto, sia nell'uomo (es. orchiepididimite) che nella donna (es. salpingite, peritonite, etc).

Terapia:

Una volta accertata l'infezione da clamidia, il dermatologo al momento della visita specialistica, suggerisce solitamente un checkup completo per escludere una possibile associazione con altre malattie veneree (es. condilomi, herpes genitale, sifilide, ulcera molle, gonorrea, linfogranuloma venereo, granuloma inguinale, HIV, etc).

Dopo aver contratto una gonorrea, si può talora osservare un'uretrite post gonococcica da clamidia, dovuta ad una doppia infezione (gonococco + clamidia).

In questi casi, l'uretrite da clamidia, si presenta dopo alcuni giorni dall'infezione gonococcica, avendo la clamidia un tempo di incubazione più lungo rispetto alla Neisseria gonorrhoeae.

Un'infezione da clamidia in gravidanza, può favorire la trasmissione della malattia al neonato in circa il 50% dei casi, con possibile parto prematuro.

Nei bambini nati da madri con infezione da clamidia si possono avere diverse complicanze come l'oftalmia neonatale e la polmonite neonatale da Chlamydia trachomatis.

@ scrivi a:

dermatologia@salutare.info